Movimento Mariano

Regina dell'Amore

261
novembre-dicembre
2013

San
Martino
Schio

6 Ottobre 2013
Affidamento alla Regina dell'Amore
di 200 bambini

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

In copertina:

Il gruppo di 200 bambini si avvia all'importante cerimonia di Affidamento alla Regina dell'Amore

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA
Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Sommario

Voce Mariana
4 «...Guardate a me con fiducia...», *di Mirco Agerde*

6 Editoriale, *di Renzo Guidoboni*

Maria Chiama
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Avvertimenti, *a cura di Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa
10 L'equivoco di chi dice: "Credo in Dio ma non nella Chiesa", *a cura di Mirco Agerde*

Famiglia oggi
12 La rottura del Matrimonio è sempre una disgrazia, *di Renzo Guidoboni*

Osservatorio
13 Ogni droga è distruttiva, *di Renzo Guidoboni*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
14 Una delegazione del Movimento Mariano Regina dell'Amore
ha incontrato per la seconda volta il Vescovo
di Vicenza mons. Beniamino Pizziol, *di Oscar Grandotto*
16 Il grande Progetto del Cielo a San Martino, *di Renato Dalla Costa*
20 XXII Meeting Internazionale dei Giovani.
L'intervento di Rita Baron, *di Rita Baron*
22 A Roma con Papa Francesco
per l'incontro con i Movimenti Mariani, *di Ornella Taziani*
25 Incontro diocesano in preparazione al Rinnovo di Consacrazione
della Diocesi di Padova, *di Mirco Agerde*
26 Incontro dei consacrati di Verona in preparazione
al Rinnovo della Consacrazione, *di Ermenegildo Dal Bosco*
27 Il Gruppo di Preghiera di Trieste in cammino con Maria,
di Giordano Pontini, Romana Melissa Zini
28 200 bambini presenti per l'affidamento a Maria, *di Mirco Agerde*

Interventi di Renato
24 In questa Festività dell'Immacolata
riflettiamo sulla nostra vita interiore, *a cura di Valentina Ceron*

Giovani in cammino
30 I Giovani e la Via Crucis, *di Giulia Peserico*

Formazione
31 Una sfida per la verità, *di Renzo Guidoboni*

32 Appuntamenti di Dicembre 2013, *di Enzo Martino*
33 Calendario Attività 2014, *di Mirco Agerde*

Fatti & Notizie
34 Con Cristo per Vita a Jesolo, *di Gennaro Borracino*
34 Anniversari, *di Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

Messaggio del 1° novembre 1994

Cantate con me "Gloria a Dio".
Figli miei, sta nella vostra preghiera
la vostra salvezza.
Vicino a ciascuno di voi è il Regno di Dio;
io sono venuta a consegnarvi
la chiave per entrarvi;
accettatela ascoltandomi.
Professando la vostra fede pubblicamente
sarete popolo di Dio
che converte il popolo di Dio.
Figli cari, guardate a me con fiducia
come tutti i Santi hanno fatto
e pregate per quanti sono in attesa
del Regno del cieli.
Vi benedico tutti stringendovi a me.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«... Guardate a me con fiducia...»

Gruppo della Slovenia nel pellegrinaggio del 5 ottobre 2013

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

Dopo l'invito doveroso a rendere "Gloria" a Dio Padre che permette in questi tempi la grazia straordinaria della presenza di Maria per richiamare il mondo a Cristo nello Spirito Santo affinché l'uomo non perisca, la Regina dell'Amore comunica una grande certezza insita nella nostra fede: ***«Figli miei, sta nella vostra preghiera la vostra salvezza».***

Come sostenevano giustamente i Santi e i Padri della Chiesa, la preghiera è l'ossigeno dell'anima per cui, senza di essa, l'anima "muore"; da qui il detto: «Chi prega si salva, chi non prega si danna».

Tuttavia, contestualizzando il messaggio mariano in esame con tutti gli altri pronunciati dalla Vergine a San Martino di Schio fra il 1985 e il 2004, sappiamo che ***«la fede da sola non basta, occorre una vita di fede, una fede che si esprime con le opere. Non è la preghiera cristiana ad essere decisiva ma la vita cristiana!»***

Vivere in profondità questo insegnamento significa scoprire che ***«vicino a ciascuno di voi è il Regno di Dio»***, significa scoprire che il Regno non è questione di organizzazione politica o religiosa, bensì di cuore aperto e disponibilità a pregare e lavorare in questo mondo perché come in Cielo, così in terra, sia fatta la Sua volontà. Ecco il principio, ecco ***«la chiave per entrare»*** nel Regno di Dio se ascolteremo Maria: solo così si apriranno poi anche le porte del Regno eterno dove sarà pace e gioia senza fine.

Dunque, se ad essere decisiva non è la sola preghiera, ma la conseguente vita cristiana, allora risulta fin troppo chiaro un secondo insegnamento della Madre Celeste: ***«professando la vostra fede pubblicamente, sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio»***.

Testimonianza e nuova evangelizzazione sono tematiche che la Chiesa, nella persona degli ultimi tre Pontefici, porta avanti da parecchi anni ormai e a cui nessun cristiano e tanto meno nessun consacrato a Maria può sentirsi escluso o non interessato:

«Non siano più i vostri interessi a consumare la vostra vita. Per voi che ho chiamato è iniziato un nuovo tempo, tempo di testimonianza. (...) Chi mi aiuterà sarà da Lui (il Padre) premiato. Ora Io vi mando! Andate in ogni

luogo, parlate di Me, testimoniate con tutta la fede che vi ho donato».
In che modo testimoniare? Mostrando la gioia di essere cristiano, mostrando di essere convinti per essere convincenti, mostrando opere di bene e di carità; e se qualcuno ci apostrofa male, guardandolo con un dolce sorriso, continuando la propria strada e pregando per lui.
«Allora il Vangelo, questo messaggio di salvezza, ha due destinazioni che sono legate: la prima, suscitare la fede, e questa è l'evangelizzazione; la seconda, trasformare il mondo secondo il disegno di Dio, e questa è l'animazione cristiana della società. Ma non sono due cose separate, sono un'unica missione: portare il Vangelo con la testimonianza della nostra vita trasforma il mondo! Questa è la via: portare il Vangelo con la testimonianza della nostra vita.
Guardiamo Francesco: lui ha fatto tutt'e due queste cose, con la forza dell'unico Vangelo. Francesco ha fatto crescere la fede, ha rinnovato la Chiesa; e nello stesso tempo ha rinnovato la società, l'ha resa più fraterna, ma sempre col Vangelo, con la testimonianza. Sapete che cosa ha detto Francesco una volta ai suoi fratelli? "Predicate sempre il Vangelo e se fosse necessario, anche con le parole!". Ma, come? Si può predicare il Vangelo senza le parole? Sì! Con la testimonianza! Prima la testimonianza, dopo le parole! Ma la testimonianza!
*(…) fate così anche voi! Oggi, nel nome di san Francesco, vi dico: non ho né oro, né argento da darvi, ma qualcosa di molto più prezioso, il Vangelo di Gesù. Andate con coraggio! Con il Vangelo nel cuore e tra le mani, siate testimoni della fede con la vostra vita: portate Cristo nelle vostre case, annunciatelo tra i vostri amici, accoglietelo e servitelo nei poveri»***.
(Papa Francesco, Assisi, 4.10.2013).
Sì, facciamolo anche noi e per farlo bene ***«guardate a me con fiducia come tutti i Santi hanno fatto»***, memori che tutto quello che nella vita faremo con cuore puro e offriremo con amore al Signore per le mani di Maria, non solo sarà ascritto a nostro merito ma diventerà pure un suffragio potente per le anime dei nostri cari - e non solo - che si trovassero nel Purgatorio: ***«pregate per quanti sono in attesa del Regno del cieli. Vi benedico tutti stringendovi a me»***.

"Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio"

di Renzo Guidoboni

È lo "stile Bergoglio"

Quarto di cinque figli, la madre casalinga, il padre ferroviere, Jorge Mario Bergoglio, argentino di origini italiane, nasce il 17 dicembre 1936. Gesuita, assume un nome francescano. Non è un caso. Il cardinale Hummes, abbracciandolo appena eletto papa, gli raccomandò di non dimenticare i poveri. "... subito, in relazione ai poveri, dirà in un incontro con i giornalisti, ho pensato a San Francesco". E con il "poverello d'Assisi" ha molto in comune: semplicità, sobrietà, concretezza, promozione di chi è povero ed emarginato, amore per il Creato e per la pace. "Francesco d'Assisi, esplicita il Pontefice, è per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il Creato".
Ma oltre alla scelta emblematica di un nome tanto importante, altri gesti hanno sorpreso credenti e non credenti fin dalla sua presentazione alla Loggia di San Pietro: il saluto cordiale e sincero; il rifiuto della croce pettorale in oro, preferendo la sua croce di sempre, di ferro argentato; la decisione di non indossare la mozzetta, la mantellina rossa bordata di ermellino; le scarpe vecchie, risuolate al posto delle nuove, rosse fiammanti.
Altre mosse avrebbero, in seguito, fatto comprendere a tutti lo "stile Bergoglio". Va a pagare il conto della stanza occupata fino all'inizio del Conclave; chiama "fratelli" i "signori cardinali"; non ama i pomposi rituali né le scorte, proprio come quando era arcivescovo a Buenos Aires (non aveva autista, usava mezzi pubblici); come abitazione sceglie Casa Santa Marta, non l'appartamento papale, per essere più a contatto con i prelati. Il suo primo viaggio ufficiale lo porta a Lampedusa, tra gli ultimi, i dimenticati; lui, figlio di migranti, dà uno schiaffo alla "globalizzazione dell'indifferenza", in una radicale adesione al Vangelo. "Dio, attraverso Gesù, è venuto per camminare in mezzo al popolo, per essere uno del popolo".
La gente ha scoperto, accordando simpatia ed affetto, la sua personalità: semplice, tenera, essenziale, vicina alle persone. "I cristiani non siano mai tristi, perché la nostra gioia non è una gioia che nasce dal possedere, ma dall'aver incontrato una persona: Gesù".
Stando alle cronache ed alle inchieste, risulta che è in atto un avvicinamento alla Chiesa, al sacramento della confessione ed un'entusiastica adesione alle iniziative promosse dal Papa, anche da parte di persone lontane dalla nostra fede. Ad esempio, la richiesta di una giornata mondiale di preghiera e di digiuno rivolta a tutti, senza distinzione di credo religioso, per chiedere la pace nel mondo. È lo "stile Bergoglio" che fa breccia tra i credenti e i non credenti.
Sorprendenti le improvvise ed inattese telefonate agli amici, all'edicolante ed al calzolaio di Buenos Aires, alla famiglia dell'imprenditore ucciso, alla vittima di uno stupro, al fratello del benzinaio morto in una rissa, allo studente padovano ("Pronto, sono il Papa. Diamoci del tu ... Credi che gli apostoli dessero del lei a Gesù? O lo chiamassero Sua eccellenza? Erano amici, come lo siamo adesso io e te ed io agli amici sono abituato a dare del tu").
E lo "stile Bergoglio" ha conquistato il mondo.
Se Papa Francesco ama ricordare che è il vescovo di Roma, la gente lo considera già il "parroco del mondo".

L'avvenimento più grande nella storia

Sappiate che la risposta che già avete avuto
del perché alla mia passione,
è definitiva e non può ammettere alcun altro perché!
Tutto è avvenuto e avviene per amore
e il mio amore è gratuito.
La mia passione ha sollevato il cosmo
gemendo nel parto del Regno.
Io sono presente:
la mia Parola è potenza di vita
e la Chiesa è Segno di comunione trinitaria.
Il vostro agire cristiano è ora deificato.
Sì, miei cari,
l'avvenimento più grande nella storia:
la Mia Presenza,
che non può più lasciare spazio
a domande dubbiose,
questo è l'amore del Padre dono per gli uomini.
Ed Io sono venuto a voi
per riversare l'amore del Padre,
per donarvi la vita liberandovi dalla morte.
Miei amati discepoli,
oggi ancor più l'assurda volontà di negare l'evidenza
chiudendo deliberatamente alla luce gli occhi,
imponendo all'anima un silenzio ingiustificabile,
si fa assurdo.
Io sono presente! E lo sarò sino alla fine.
Per chi vuol credere le prove ci sono.
Ogni rifiuto, quindi, è capriccioso,
ogni dubbio assurdo.

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Avvertimenti

• Quando attraverso di te mi rivelerò, ci saranno molti che non crederanno, fra questi anche i sacerdoti; ma Io ti dico che anche molti di loro sono in pericolo e se non ascolteranno le mie parole, non si salveranno. Prega e fa pregare anche per loro. Non stancarti mai di pregare. Offri il tuo dolore al Padre! (1/4/85)

• Prega e fa pregare per la Chiesa, per il Papa, per i tuoi Vescovi che provano le tue stesse sofferenze a causa di molti sacerdoti che non sono degni di tal nome e disonorano la Chiesa. Il mondo non si salverà a causa del loro disonore. Sono veri figli di Satana. Ma voi giusti, non abbiate paura, Io vi salverò quando, fra non molto, sarà sconvolto il mondo da terribili eventi. Tieni queste cose in cuor tuo. (4/12/85)

• Oggi cercheranno di trarti in inganno. Sii pronto e forte! La risposta sia una sola: amore, a tutti amore. (5/12/85)

• Avrete delle difficoltà per questo luogo. (11/12/85)

• Oggi ti rivelo un segreto affinchè tu capisca quanto ti amo. Gli uomini l'hanno voluto, gli uomini l'hanno cercato: un flagello di male [1] si sta rapidamente avvicinando e invaderà il mondo intero in cui vivete. Allora gli uomini che non mi avranno ascoltato si tortureranno con le proprie mani e non ci sarà più tempo. Si cercheranno sacerdoti per il perdono ma non si troveranno perché molti di loro saranno in cerca di salvezza. Io imploro continuamente alla conversione perché la preghiera arresti tutto ciò. Beati coloro che mi ascolteranno. Attendi e tieni questo in cuor tuo. (16/12/85)

(1) Nota scritta da Renato nel gennaio 1987: "L'AIDS, la nuova malattia, sta mietendo le sue vittime. Una peste incontrollabile!"

• Coloro che vi ostacolano non sono da Dio ma amici di Satana. Guardatevi bene da loro; non solo vi derideranno ma cercheranno di danneggiarvi. Attenti alla chiesa e alla mia immagine: pensano ad un sacrilegio. Siate vigili e pregate per loro. (1/1/86)

• Cercheranno di fermarvi, ma voi gridate ancora più forte perché la vostra voce viene da Dio e Maria è con voi. (6/2/86)

• Benedetti voi, figli miei; faranno di tutto per allontanarvi da Maria e da Gesù ma voi sarete con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo. (18/7/86)

• Rimanete nel bene, figli miei, con gli occhi aperti. Non lasciatevi trascinare da coloro che non sono da Dio, cadreste anche voi vittime di Satana. Pregate, pregate perché sia fede viva, fede vera quella che divulgate ai vostri fratelli. (6/8/86)

• Siate preparati in tutto, non lasciate nel vuoto i miei segni di amore. Presto sarete ostacolati, preparatevi quindi con tutte le vostre possibilità e mezzi per custodire al sicuro i vostri tesori. (27/11/86)

• Verranno presto coloro che vi faranno dubitare di ciò che fate, allora siate svegli, attenti. Satana si aggrapperà alle vostre vesti. Invocate allora il Nome di Gesù e di Maria e sarete aiutati. (29/12/86)

• Molte altre croci si avvicineranno a voi, non allontanatele, portatele con amore, Io sarò sempre vicina a voi e a tutti coloro che non sono qui, ma che verranno. (1/2/87)

• Attenzione ai falsi profeti. Ce ne sono molti. Ma poiché sono permessi anche dal Cielo, hanno sempre una loro funzione prevista dal Padre. (24/8/87)

• Piangerà il mondo per aver servito Satana applaudendo e difendendo i suoi seguaci. (1/11/87)

• Oggi molti rinnegati, illusionisti, mettono il loro spirito al posto dello Spirito Santo e fanno sapienza la loro scienza. Figli cari, le opere di costoro saranno distrutte agli occhi di tutti; la loro fine sarà prima della fine, sarà prima della fine. Allora anche gli empi vedranno la verità. (8/12/87)

• Piange con me Gesù, per la grande indifferenza degli uomini. La mia voce non basta al richiamo; le sue lacrime bagnino questa umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba dal cuore indurito. (1/1/88)

• Siate svegli, figli miei, per non cadere nelle fauci di una teologia aberrante che vi tormenta e vi allontana da Dio, offrendovi un culto demoniaco. (19/10/88)

• Lasciatevi condurre da me, non fidatevi di presuntuosi, dotti, illetterati senza futuro: questi sono legati alle cose che finiscono. Io vi invito a dare mano a chi non vede, ma non fatevi da loro guidare, siate voi a condurli. Prevalga in voi la ragione divina, non quella degli uomini. (9/11/88)

• Figli miei, sono con voi, in mezzo a voi. Siate sempre con me, siate nella verità. Non sono e non saranno tra i miei coloro che si

servono dei miei richiami per seminare ignobili scompigli tra le anime; tantomeno lo saranno coloro che, sperando nel trionfo del bene, continueranno ad essere insensibili ai miei avvertimenti rimanendo al servizio del maligno. (16/11/88)

• Figlio mio, per il tempo che ti rimane, andrai in ogni parte e avvertirai le genti dell'afflizione che si avvicina all'umanità. Molti altri sanno ciò perché da me avvertiti. In mezzo a voi molti diranno di essere chiamati. Io ti dico: sono demoni! I veri li riconoscerai; sappi che con i veritieri c'è anche il Papa. (30/11/88)

• Mentre Io sto benedicendo questa terra vicentina, vi chiamo in molti perché siate con me Luce. Figli miei, pregate perché continui su questa Diocesi a scendere grazie e benedizioni dal cielo; pregate perché non sia derisa la mia chiamata; pregate perché non sia castigata questa terra. (22/12/88)

• Figli miei, i miei segni finiranno presto mentre altri segni inizieranno, ma Io non ci sarò con questi segni poiché non voluti da me. State attenti, figli cari, a molti che in mezzo a voi si mescolano: non seguiranno e non faranno i miei insegnamenti! Sarò Io assieme a voi a fare le vostre opere, non temete! Non vi lascerò soli; sarò con voi fino al termine... e poi ancora. (7/5/89)

"... Piange con me Gesù
per la grande indifferenza degli uomini..."

• Vi amo, figli miei, veglio costantemente su di voi, veglio su questa Casa. Ma vegliate anche voi poiché molte notti Io allontano da questo sacro luogo coloro che vorrebbero distruggerlo. Voi sapete che i vostri nemici sono i miei nemici; fermateli ma non allontanateli: anche loro saranno amici. (22/4/90 - Cenacolo)

• Molti miei segni non sono stati accolti, così il mondo dovrà subire altri segni. Ma Io non ci sarò in quei segni perché non voluti da me. (16/9/90)

• Figli cari, nulla farò se non per voi, ma nulla potrò senza la fede dei miei figli. La purificazione può essere mitigata con la conversione, con la preghiera e con sacrifici donati. Non alleatevi a nessuna altra iniziativa che vi sarà proposta, poiché solo Dio è pace! (23/1/91)

• La mia presenza in mezzo a voi ora è l'ultima ancora di salvezza inviata da Dio, ma non è accettata dagli uomini. (26/9/91)

• In pochi cuori è riuscito a penetrare il mio messaggio d'amore. Persiste ancora grande superbia e lo scopo della mia chiamata si va vanificando, mentre un grande olocausto conduce il mondo intero alla purificazione. Figli cari, lasciate che io gridi attraverso di voi, affinchè gli uomini tutti ritornino a Dio e lodino il suo Nome. (20/5/92)

• Figli miei, voi non sapete quanto sta preparando Satana contro di voi e le mie opere. Fondetevi tutti insieme nell'amore e arresterete i suoi piani diabolici. Sarete anche perseguitati, su di voi si allestiranno nuovi scandali fantasma. Sistemate quindi ogni cosa nella giusta maniera. Solo le vostre opere di carità salveranno le mie opere. Carità ci sia in voi, tanta carità! Sentitemi sempre vicina. (29/1/93)

• Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. (25/3/93)

• Sono ancora all'opera mercenari che cercheranno di fare razzia sul bene del gregge rimasto. Sappiate che Io sono con voi per proteggervi e, se voi sarete con me, non temerete ma assisterete al tramonto di ogni impostura. (31/12/93)

• Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza. È già presente la bestia dell'Apocalisse e l'ora si fa grave. Sappiate soffrire e offrire accettando la purificazione per godere beatitudine eterna. (23/10/96)

• La profanazione del Santissimo, nella Chiesa di Gesù, è il grande malanno. La disgrazia si è diffusa in tutto il mondo e chiama l'ira di Dio. Piange Gesù per l'allontanarsi del suo popolo tanto beneficato da Lui. Figli miei, quante lacrime dovrà versare questa generazione! Rimaniamo vicini a Gesù! Chiedete perdono, perdono e riparate. (7/10/97)

• Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. (28/12/00)

• Ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte. (25/3/01)

L'equivoco di chi dice: "Credo in Dio ma non nella Chiesa"

a cura di Mirco Agerde

Sul concetto di *Chiesa come madre* e della *fede come fatto comunitario*, si è soffermato papa Francesco durante l'Udienza Generale di **mercoledì 11 settembre 2013**. "Un cristiano non è un'isola! Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze", ha spiegato il Papa.

La scelta di appartenere alla Chiesa, ha aggiunto il Pontefice, non può essere assimilata all'adesione "ad una società, ad un partito o ad una qualsiasi altra organizzazione". Si tratta, piuttosto, di un "legame vitale", simile a quello di figlio alla propria madre, essendo realmente la Chiesa "madre dei cristiani".

Papa Francesco ha poi chiesto ai fedeli: "Quanti cristiani ricordano la data del loro battesimo?". Tale giorno è quello in cui "la mamma Chiesa ci ha partorito", ha commentato. Come a tutte le madri, anche alla Chiesa "bisogna saperle volere bene", anche se "tutte le mamme hanno difetti" e "tutti ne abbiamo".

Anche questa volta, il Santo Padre ha rivolto le consuete domande alla coscienza dei fedeli: "Che rapporto ho io con la Chiesa? La sento come madre che mi aiuta a crescere da cristiano? Partecipo alla vita della Chiesa, mi sento parte di essa? Il mio rapporto è un rapporto formale o è vitale?".

Il Pontefice ha quindi smascherato l'assai frequente equivoco in cui cade chi dice: "Io credo in Dio ma non nella Chiesa" ed identifica quest'ultima con i "preti", quando in realtà "la Chiesa siamo tutti!".

Da qui, le ulteriori domande del Papa: "Che cosa faccio io perché altri possano condividere la fede cristiana? Sono fecondo nella mia fede o sono chiuso?".

* * *

Nel corso dell'Udienza Generale di **mercoledì 18 settembre 2013**, continuando il ciclo di catechesi sul Mistero della Chiesa, papa Francesco si è riallacciato all'immagine della *"Chiesa-mamma"*.

Anche la Chiesa, come una madre, orienta i suoi figli nella vita, attraverso insegnamenti la cui base sono i dieci Comandamenti, anch'essi "frutto della tenerezza, dell'amore stesso di Dio che ce li ha donati". Sebbene qualcuno possa obiettare si tratti semplicemente di "comandi" o un "insieme di no", papa Francesco ha invitato a "leggerli" e a "pensarli in positivo".

Tra le altre cose, i Comandamenti, ha sottolineato il Papa, ci invitano "a non farci idoli materiali che poi ci rendono schiavi, a ricordarci di Dio, ad avere rispetto per i genitori, ad essere onesti, a rispettare l'altro": tutti insegnamenti che una mamma normalmente trasmette e "una mamma non insegna mai ciò che è male, vuole solo il bene dei figli, e così fa la Chiesa".

Allo stesso modo, la Chiesa si dimostra una "mamma misericordiosa" con i figli che "hanno sbagliato e che sbagliano" e, senza giudicare, offre loro il "perdono di Dio".

La Chiesa, infine, come tutte le mamme, "sa anche chiedere,

bussare ad ogni porta per i propri figli, senza calcolare, lo fa con amore", in particolare pregando Dio, specie per i figli "più deboli" o che hanno preso "vie pericolose e sbagliate".
A tal proposito, papa Francesco ha citato l'esempio di Santa Monica e delle sue tante preghiere e lacrime versate per il figlio Agostino, fino a farlo diventare anch'egli santo.

* * *

La Chiesa Cattolica è veramente una sola. Su questo concetto, espresso dal Credo e dal Catechismo, papa Francesco ha articolato la sua catechesi in occasione dell'Udienza Generale di **mercoledì 25 settembre 2013**.
Sebbene la Chiesa sia composta di 3000 diocesi sparse per il mondo, quindi di "tante lingue" e "tante culture", la sua unità è un grande certezza. Facendo riferimento al Catechismo (n°161), il Santo Padre ha ricordato che "unità nella fede, nella speranza, nella carità, unità nei Sacramenti, nel Ministero sono come pilastri che sorreggono e tengono insieme l'unico grande edificio della Chiesa".
La Chiesa è paragonabile a una famiglia, i cui membri possono essere "sparsi per il mondo" ma con "legami profondi" che li uniscono e che li mantengono "saldi qualunque sia la distanza". Di fronte a una realtà del genere il cattolico può vivere fino in fondo questa unità, oppure esservi indifferente, rimanendo chiuso in se stesso o nel suo "piccolo gruppo": è l'atteggiamento di coloro che "privatizzano" la Chiesa per il proprio gruppo o per i "propri amici".
Quando nel mondo vi sono cristiani che soffrono, si può anche rimanere indifferenti, tuttavia "è come se soffrisse uno di famiglia". È dunque importante pregare "gli uni per gli altri", "guardare fuori dal proprio recinto, sentirsi Chiesa, unica famiglia di Dio".
Ogni cristiano deve chiedersi: "Faccio crescere l'unità in famiglia, in parrocchia, in comunità, o sono [...] motivo di divisione, di disagio? [...] Ho l'umiltà di ricucire con pazienza, con sacrificio, le ferite alla comunione?".
Il vero "motore" dell'unità della Chiesa è tuttavia lo Spirito Santo. "La nostra unità non è primariamente frutto del nostro consenso", né del "nostro sforzo di andare d'accordo, ma viene da Lui che fa l'unità nella diversità, perché lo Spirito Santo è armonia".

* * *

Una Chiesa in cui anche il Papa si proclama un peccatore può ancora definirsi santa? È un dubbio dilaniante quello posto da Papa Francesco durante l'Udienza generale di **mercoledì 2 ottobre 2013**.
Fa un certo effetto sentire queste parole sulle labbra del Capo della Chiesa universale. Ma la risposta che offre Bergoglio è ancora più disarmante: la Chiesa "non è santa per i nostri meriti, ma perché Dio la rende santa". La chiave di tutto è infatti la misericordia di Dio verso una Chiesa che "non è solo per i puri", ma accoglie ed è fatta di peccatori.
Posto questo bisogna però combattere la "tentazione" che spesso è affiorata nella storia: "La Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati".
"Questo non è vero!" rimarca Bergoglio, definendo questa credenza una vera e propria "eresia". La Chiesa, proprio in virtù della sua santità, "non rifiuta i peccatori", ma "chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità". La santità, infatti, è per tutti, non è un privilegio di pochi e non richiede gesti straordinari o eroici.
La Chiesa, dunque, come un tom-tom, ci guida sulla "strada della santità" fino alla meta finale che è Gesù Cristo. E lo fa attraverso i Sacramenti, "specialmente la Confessione e l'Eucaristia" dice Bergoglio, attraverso "la Parola di Dio", la "carità", e "l'amore di Dio verso tutti".
Il problema è: "Ci lasciamo, noi, santificare?". "Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa?"

La rottura del Matrimonio è sempre una disgrazia

di Renzo Guidoboni

La famiglia non può trovare il suo fondamento che nel matrimonio, dato che con l'unione matrimoniale finalità e valori concorrono al beneficio dei coniugi, della prole, della società. Ciò è tanto vero, che in tutte le culture al matrimonio ed alla famiglia è riconosciuta un'oggettiva dignità, pur nel rispetto di consuetudini e tradizioni diverse.

Non è un caso che papa Francesco affermi che "Il matrimonio è un valore assai forte nel cattolicesimo, considerato che unisce due corpi fino alla morte" ("Il cielo e la terra").

Totalità, unità, indissolubilità, fedeltà per aprirsi alla procreazione ed all'educazione dei figli. Questo il grandioso disegno di Dio. Tuttavia il matrimonio non è stato istituito unicamente per la procreazione ("Gaudium et spes"). Indissolubilità e fedeltà permangono anche in caso di infertilità. Il Catechismo (2379) indica come si può surrogare alla mancanza di figli: adozione, affido, attività benefiche. Purtroppo, oggi il diffondersi delle unioni di fatto, delle separazioni, dei divorzi mettono a repentaglio le stesse finalità dell'istituto matrimoniale. La diminuzione di queste risoluzioni, statisticamente dimostrata, non tragga in inganno. Le separazioni da 104.502 registrate nel 2010 sono passate a 98.370 nel 2012; i divorzi, nello stesso periodo, da 58.556 sono scesi a 55.465. Ci si separa meno non per amore, ma per denaro. La crisi che attraversiamo, gli alti costi delle cause, degli avvocati, degli alimenti, delle abitazioni... inducono a ricorrere ad altri espedienti.

Per i credenti, poi, le cose si complicano. Alle sofferenze per la disgregazione della famiglia, si aggiungono quelle di tristi, inevitabili conseguenze: in particolare, l'esclusione dai sacramenti per i coniugi, per i loro figli, l'impossibilità di fare i padrini e le madrine.

È così che gli ex coniugi ritengono di essere degli emarginati. Ma non è vero. Essi sono sempre partecipi della vita della Chiesa. Se in loro vi è una sincera ricerca di Dio, il Signore non li abbandona mai, qualunque sia la loro situazione. In proposito Ratzinger così si espresse: "Ai divorziati risposati dobbiamo dire che la Chiesa li ama."

Anche nel Sinodo dei vescovi dell'anno scorso, la questione fu posta all'attenzione dei prelati, i quali esclusero che i divorziati dovessero essere ridotti ad una "realtà peccatrice".

Monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, sottolineò la questione della Comunione che non viene somministrata ai divorziati e, particolarmente, ai figli per il fatto che viene negata ai loro genitori.

Ossia, i figli "spesso vengono resi estranei ai sacramenti dalla non partecipazione dei loro genitori". (La citazione dell'arcivescovo Forte è tratta da un articolo di Marco Ansaldo su "la Repubblica" del 21 ottobre 2012).

Nel Sinodo è stata auspicata una riflessione su questi problemi.

E papa Francesco ricorda che "Oggi, tuttavia, la dottrina cattolica rammenta che i fedeli divorziati e sposati in seconde nozze non sono scomunicati ... e si chiede loro di integrarsi comunque nella vita parrocchiale" ("Il cielo e la terra").

Ogni droga è distruttiva

di Renzo Guidoboni

"Il dipendente da droghe chimiche ha quattro possibilità: il carcere, l'ospedale psichiatrico, il trattamento o il cimitero".
Così padre Francisco Belotti responsabile del PAI (Polo di assistenza integrale) dell'ospedale San Francesco d'Assisi inaugurato a Rio de Janeiro, durante la visita di papa Bergoglio in Brasile.
Oggi in America Latina si sta diffondendo la legalizzazione ("droga di Stato") della marijuana e di altre droghe altrettanto pericolose, allo scopo di contrastare il traffico di stupefacenti. Uruguay, Guatemala, Costa Rica, Messico... si stanno orientando in questa direzione. Papa Francesco, nel 2009 quando era arcivescovo a Buenos Aires, lanciò un appello ai giovani, la fascia più esposta, ricordando che "i loro padroni non sono la marijuana, il paco, la birra, ma è Cristo il loro Signore". Anche le droghe più economiche (oxi, paco) sono estremamente devastanti.
Durante le Giornate Mondiali della Gioventù, papa Bergoglio, visitando l'ospedale San Francesco d'Assisi, così si rivolse ai tossicodipendenti ivi ricoverati: *"Oggi, in questo luogo di lotta contro la dipendenza chimica, vorrei abbracciare ciascuno e ciascuna di voi, voi che siete la carne di Cristo. Abbiamo tutti bisogno di imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, come san Francesco. Spesso, invece, nelle nostre società ciò che prevale è l'egoismo. Quanti "mercanti di morte" che seguono la logica del potere e del denaro ad ogni costo! La piaga del narcotraffico che favorisce la violenza e semina dolore e morte, richiede un atto di coraggio di tutta la società. Non è con la liberalizzazione dell'uso delle droghe che si potrà ridurre la diffusione e l'influenza della dipendenza chimica. È necessario affrontare i problemi che sono alla base del loro uso, promuovendo una maggior giustizia, educando i giovani ai valori che costruiscono la vita comune, accompagnando chi è in difficoltà e donando speranza nel futuro... Ma abbracciare non è sufficiente... Cari amici, vorrei dire a ciascuno di voi, ma soprattutto a tanti altri che non hanno avuto il coraggio di intraprendere il vostro cammino: sei protagonista della salita; questa è la condizione indispensabile! Troverai la mano tesa di chi ti vuole aiutare, ma nessuno può fare la salita al tuo posto. La Chiesa e tante persone vi sono vicine. Guardate con fiducia davanti a voi, la vostra è una traversata lunga e faticosa, ma guardate avanti".*
Papa Francesco ha poi ricordato di *"Mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere dal Signore e vivere nella gioia"*. E, con un pensiero alla Madonna, così si è espresso: *"Non dimentichiamolo mai ragazzi: la Vergine Maria è la nostra mamma ed è con il suo aiuto che possiamo rimanere fedeli a Gesù".*

Una delegazione del Movimento Mariano Regina dell'Amore ha incontrato per la seconda volta il Vescovo di Vicenza mons. Beniamino Pizziol

di Oscar Grandotto

A distanza di più di otto mesi dal primo incontro avvenuto in Curia a Vicenza il 1° febbraio 2013, nel corso del quale una delegazione del Movimento Mariano Regina dell'Amore era stato ricevuto dal Presule vicentino - a più di due anni dal suo insediamento in Diocesi -, il 4 ottobre scorso ha avuto luogo un secondo incontro, questa volta presso la canonica di San Pietro in Schio - parrocchia nella cui giurisdizione sorge la chiesetta di San Martino, luogo delle prime apparizioni mariane a Renato Baron.

Mons. Beniamino Pizziol

Nel corso del primo incontro erano state formulate a mons. Pizziol alcune precise richieste, che attendevano una risposta. Tra queste, le più importanti ed impellenti riguardavano la necessità della presenza di un sacerdote per le confessioni presso il Cenacolo di Schio; l'auspicata riapertura - anche se saltuaria - della chiesetta di S. Martino; la "rivisitazione" delle più datate e non favorevoli notifiche vescovili riguardanti i fatti soprannaturali di San Martino, soprattutto alla luce del cammino ecclesiale finora percorso. All'incontro di Schio hanno partecipato - oltre che S.E. mons. Vescovo - anche il "padrone di casa" mons. Bruno Stenco, arciprete di Schio; don Cristiano Mussolin, neo-vicario parrocchiale; mons. Flavio Grendele, delegato vescovile per le aggregazioni laicali.

Il clima instauratosi tra i presenti è stato subito di vivo interesse ed assoluta cordialità. Mons. Pizziol ha voluto fare subito un "giro del tavolo" per sentire da ciascuno dei presenti le sensazioni che portava nel cuore. Naturalmente era forte l'attesa da parte ciascuno di noi, soprattutto riguardo le richieste fatte in febbraio.

Al termine della consultazione mons. Pizziol ha consegnato alla delegazione una lettera indirizzata al presidente dell'Associazione Opera dell'Amore Gino Marta, assente all'incontro per improrogabili impegni di lavoro. Mons. Pizziol ha voluto ripercorrere assieme ai presenti il contenuto del suo scritto, il quale apriva con la constatazione che questo primo biennio dal suo insediamento gli era servito per conoscere il nostro Movimento ed approfondire le tematiche legate alla sua nascita ed al suo sviluppo. Il Vescovo dava quindi delle indicazioni che lui definiva di tipo "organizzativo", rinviando ad un momento successivo l'approfondimento delle tematiche legate ai "fatti" soprannaturali ed al conseguente sviluppo dell'attività del Movimento.

I punti affrontati dall'epistola erano, in sintesi, i seguenti:

- veniva ribadita l'intenzione del Vescovo, in continuità con le scelte operate dai presuli suoi predecessori, di continuare ad accompagnare il Movimento Mariano Regina dell'Amore, subordinatamente alla promozione da parte di quest'ultimo di una spiritualità mariana attuata secondo i canoni ecclesiali;

Mons. Bruno Stenco

La celebrazione della Santa Messa del 7 ottobre 2013 nella Chiesetta di San Martino

Prossime Messe programmate:
domenica 10/11/2013 - ore 9.30
domenica 26/1/2014 - ore 11.00

- mons. Giuseppe Bonato, a fronte della nomina ad altro incarico in seno alla Diocesi, dopo molti anni cessava di essere l'assistente spirituale del Movimento e a lui subentrava mons. Flavio Grendele;
- a don Cristiano Mussolin, compatibilmente con i propri impegni parrocchiali, veniva dato l'incarico di celebrare il sacramento della Penitenza la domenica pomeriggio, presso il Cenacolo di preghiera;
- veniva fissato un calendario di "celebrazioni" presso la chiesetta di San Martino, officiate da mons. Bruno Stenco o da un suo delegato;
- il Vescovo si riservava di predisporre entro breve una nota pastorale con cui la Diocesi avrebbe ribadito la propria posizione sui "fatti" di San Martino, soprattutto a favore di quanti, in gran numero, richiedono informazioni, al riguardo, in Curia.

Questi, dunque, i punti affrontati da mons. Pizziol.
Forse in qualcuno dei presenti, che aveva delle aspettative più "alte" circa gli esiti dell'incontro, potrebbe essere insorto un sentimento di delusione e frustrazione, tenuto conto dei lunghi tempi di attesa dalle istanze presentate e soprattutto della loro portata e contenuto.
A parere di chi scrive, presente all'incontro, il Movimento Mariano Regina dell'Amore ha motivo di gioire per l'atteggiamento di fondo di mons. Pizziol improntato, seppur con la dovuta prudenza, all'ascolto accogliente e paterno e alla volontà di essere attento a cogliere gli auspicati frutti di un cammino autenticamente ecclesiale. Nessuna chiusura preconcetta, dunque, ma la continuità nell'affiancamento spirituale, con uno sguardo rivolto, nell'immediato, più ai frutti che ai fatti soprannaturali; anche se questi ultimi, intimamente collegati ai primi, non potranno non essere conseguentemente oggetto di valutazione e studio.

La Redazione intende rivolgere a mons. Giuseppe Bonato, a nome dell'intero Movimento Mariano Regina dell'Amore un grazie di cuore per la paziente e fondamentale opera di assistenza e di accompagnamento, lungo l'itinerario di fede percorso in questi anni.
Al neo incaricato mons. Flavio Grendele va pure un sentimento di gratitudine per aver accettato l'incarico e l'augurio di buon e proficuo ministero. La redazione si augura di poter accogliere a breve, tra i suoi articoli, un suo saluto rivolto a tutti i lettori del nostro periodico.

Mons. Giuseppe Bonato

Mons. Flavio Grendele

Don Cristiano Mussolin

Il grande Progetto del Cielo a San Martino

di Renato Dalla Costa

Così Gesù si rivolge a noi tutti il 16 marzo 1996:
"Miei cari, se potessi farvi comprendere quanto grande è la gioia che Io provo quando un'anima generosa non pensa più a sé stessa, si vota tutta a me per salvare anime e anime! Se potessi farvi vedere il sorriso del vostro Dio nell'accogliere le offerte generose e buone di coloro che si votano nella mia Opera per la salvezza dell'Umanità! No, voi non resistereste a questa gioia ma ne morreste".
E noi, oggi, con la grande gioia nel cuore di appartenere alle schiere di Maria, impegnate a portare Gesù ai fratelli, cerchiamo di riproporre ed evidenziare, seppur brevemente, in cosa consista questo impegno, questo "progetto" del Cielo su di noi. Questi nostri tempi esigono una testimonianza di fede profonda, convinta, matura, evidenziata non solo a livello personale, ma anche collettivo, perchè si sta oscurando la vera fede, sempre più emarginata e sostituita da tanti altri "credo" mondani.

Progetto di Maria

Il 14 febbraio 1988, quindi già nei primi anni delle sue apparizioni, Maria fa un' importante precisazione: il piano di salvezza del Cielo si articola in due progetti, distinti, ma strettamente correlati. Così dice: ***«Il Padre ha designato su ciascuno di voi il suo progetto che non è il mio progetto: i miei sono richiami ai vostri doveri; ma se io vi lascerò, so che molti di voi si perderanno lungo la via. Lascerò a voi i miei richiami perché aiutiate i vostri fratelli poiché voi mi siete vicini e a me consacrati»***.
C'è, quindi, un progetto di Maria e ce n'è un altro del Padre.
Cerchiamo di evidenziarli entrambi.
In questo messaggio dell'88, Maria ci dice che c'è bisogno di testimoniare coerentemente la nostra fede cristiana, che ci vuole serietà nell'adempiere ai nostri doveri di cristiani, che c'è bisogno di dare esempio aiutando i fratelli nel bisogno.
La nostra fragilità le è nota e ce lo dice chiaramente che se non ci fosse Lei, molti si perderebbero.
Per questo è venuta, per salvarci e farci strumento di salvezza per i fratelli.
Si è rivolta a noi perché, dice, Le siamo vicini e a Lei consacrati, e vuole farci veri cristiani, esemplari, che vivono e testimoniano pienamente la fede nell'aiutare i fratelli nel bisogno, sia materiale che spirituale, come ci ha detto il 26 ottobre 1987: ***«Oltre alla preghiera c'è bisogno della vostra parola, delle vostre opere che parlino di Lui»***.

Questo è il progetto di Maria, che Ella si propone di realizzare perché il Padre lo vuole.
Così, infatti, dice il 25 aprile 1990: ***«Sarà chiaro a tutti il disegno di amore che io sto compiendo nel mondo per volontà del Padre; sua sarà la vittoria»***.

Maria si rivolge a noi perché, dice, ***«Le siamo vicini e a Lei consacrati»***.
Quindi, ci indica una strada se vogliamo che non ci lasci, se vogliamo che cammini sempre con noi, anzi, come Lei dice, davanti a noi. E questa strada è il non abbandonarLa e vivere in pienezza ciò che comporta il consacrarsi a Lei.
Questo pericolo, della possibilità dell'abbandono, lo stiamo correndo tutti e si accentuerà sempre più. Così dice, infatti, il 22 aprile 1990: ***«Figli miei, sono accanto a chi mi cerca. Come Madre vi proteggo; voi siete per me tutti Gesù. Insegno a voi ad essere esempio per volontà di Dio. Figli cari, in questi tempi una falsa luce offusca la vera Luce. Mi abbandonano e mi allontanano molti miei figli e, orfani, vagano per le vie del mondo. Toglieranno anche le mie immagini dalle loro case e da molte chiese, ma io rimarrò nei vostri cuori che mi amano e che si sono a me consacrati. Come tanti figli ho accompagnato al Padre, così anche voi accompagnerò, poiché non mi avete abbandonata»***.
E il 6 dicembre 1996 ribadisce: ***«Vi chiedo un atto d'amore per il mio Cuore trafitto: non abbandonatemi! Vi chiederanno presto di togliere le mie immagini dalle vostre cappelle, immagini che hanno confortato gli occhi ed i cuori di tanti miei figli. Gesù mi desidera a Lui vicina. Ecco il ricatto! Il nemico tramerà il compromesso. Siate uniti, forti, decisi. Consolerete i Cuori di Gesù ed il mio Cuore. Io sono la Regina dell'Amore»***.

Questo buio futuro che ci attende non può che spingerci a rinforzare il nostro attaccamento a questa nostra Madre nel pianto per l'abbandono di tanti suoi figli, e Le saremo sempre più avvinti quanto più metteremo in pratica i suoi insegnamenti, le sue indicazioni per la nostra salvezza.
A questo "progetto" di Maria possiamo assegnare un obiettivo di fondo che caratterizza e finalizza tutta una serie di impegni che ci responsabilizzano sul piano operativo.
Questo obiettivo ci è stato evidenziato il 16 aprile 2000: ***«Ciò che dovrà distinguervi è l'amore a Dio, ai fratelli, alla mia Chiesa, così anch'io avrò per voi un particolare amore e attenzione alla vostra vita, ma soprattutto proteggerò e conserverò le vostre anime e darò vita alle vostre opere. Benedico i vostri cari, benedico il vostro Movimento che a me vi unisce»***.
La strada più bella per dirigerci verso questo obiettivo è certo quella di affidarci pienamente a Lei mediante la Consacrazione al suo Cuore Immacolato, come ce lo chiede, ad esempio, il 1° febbraio 1998: ***«Vi chiedo di aiutarmi affinchè tutti i miei figli si consacrino al mio Cuore Immacolato. La potenza di questa consacrazione abbracci tutti i popoli, tutte le nazioni. Figli cari, pregate affinchè si realizzi questo mio desiderio che è desiderio di Dio che vuole liberare il mondo da ogni schiavitù di peccato perché tutti siano nella gioia»***.
Consacrarsi a Maria, vuol dire vivere come Lei ha vissuto, in una donazione perfetta al Figlio Gesù.
Questa richiesta preliminare ci viene fatta perché Maria ci possa prendere per mano e ci possa guidare, sul suo esempio, all'osservanza dei nostri doveri cristiani. Ci dice il 25 dicembre 1997: ***"Figli cari, affidatevi a me ed Io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù".***
Rispondendo positivamente a questa richiesta di Consacrazio-

ne, ci predisponiamo, naturalmente, a dare il nostro sì anche a tutte le altre richieste che il Cielo ci ha trasmesse in circa vent'anni di viva presenza tra noi. Sono inviti che ci indicano il campo d'azione, e ci spingono ad una testimonianza di fede profonda, vera, convinta e, quindi, convincente.

Volendo ricordare i più significativi, possiamo fare questo sintetico elenco:

- **Pregare, nelle diverse forme, ed insegnare a pregare** (Santo Rosario, Via Crucis, S. Messa quotidiana, adorazioni eucaristiche, veglie di preghiera) (12/12/85)
- **Amare e difendere l'Eucaristia** (8/11/86)
- **Difendere e custodire la fede, mediante opere materiali e spirituali** (1/8/87-22/11/86)
- **Difendere il dono della vita** (28/12/00)
- **Insegnare la via della Croce** (29/4/86)
- **Aiutare i giovani, gli anziani, gli ammalati** (15/3/86-25/3/86-29/8/86)
- **Vivere e diffondere il Vangelo** (19/10/87)
- **Diffondere la parola di Maria** (15/2/86)

Questi doveri, ai quali il Cielo ci richiama, devono essere l'alimento e il frutto della nostra fede. Devono tenerci sempre pronti, disponibili ai fratelli, perché non possiamo fermarci a noi stessi, ma dobbiamo essere **"contemplativi nell'azione"** (Gesù 25/7/92 - 30/7/94). Dice Maria il 14 aprile 1988: ***"Siate continuamente alla ricerca di chi è lontano. Voi, i miei chiamati, tenetevi per mano, Io sarò con voi. Il vostro compito è di andare alla ricerca di chi si è perduto. Io vi accompagnerò".***

Si apre, pertanto, un campo d'azione senza limiti, né di tempo, né di spazio, che ci fa cogliere la grandezza di questo Piano d'Amore. E sono di qualche tempo fa, del 27 marzo 2013, le parole di Papa Francesco nella catechesi della sua prima Udienza Generale davanti a 15 mila persone: *La Chiesa non deve "accontentarsi delle 99 pecorelle", ma deve uscire dal suo ovile per andare a cercare quella perduta. Occorre uscire da se stessi, ha detto, per andare incontro agli altri, verso le periferie, verso quelli che sono più lontani, che più hanno bisogno di consolazione e aiuto.*

In un'altra occasione ha parlato pure del pericolo per i sacerdoti di diventare semplici "funzionari" nella Chiesa. Questo fa ritornare alla mente quanto Gesù ci ha detto il 24/7/93: **"Molti di coloro che ho chiamato ad essere degni strumenti di salvezza per il mio popolo, non sono capaci di salvare se stessi, divenuti semplici funzionari della Religione".**

Sono linee d'azione, queste, che orientano il nostro operato e alle quali dobbiamo ricondurci, perché questo ci è stato chiesto. Avere punti comuni condivisi di riferimento, è un'esigenza fondamentale, è un porre le basi della nostra unità, è incanalare nella giusta direzione il Movimento.

Il 7 ottobre 1995 Maria dice: ***"Si intensifichi la preghiera in voi e in ogni Gruppo. Benedico ogni Gruppo di Preghiera"***, e il 23 ottobre 1996: ***"Adopera-***

Il Cenacolo di Preghiera

tevi per formare urgentemente focolari familiari, gruppi di preghiera che mantengano viva la presenza di Gesù. Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza".

E il nostro Movimento intende proprio attraverso l'azione dei Gruppi di Preghiera, dare ascolto agli inviti del Cielo. Ritiene, infatti, che i Gruppi possano e debbano essere di esempio e di stimolo al coinvolgimento operativo di un numero sempre maggiore di fratelli in questo Movimento.

"Non basta partecipare, dice Maria il 25 febbraio 1986, ***ma occorre essere attivi nell'operare"***, e il 24 agosto 1987: ***"Ognuno di voi è chiamato qui a pregare ma prima anche a operare".***

C'è bisogno, comunque, di una adeguata rivitalizzazione e formazione dei nostri Gruppi, perché su questi si fonda il Movimento, e attraverso di loro la testimonianza esce dal piano strettamente personale, a quello collettivo, dando ragion d'essere al Movimento stesso.

Progetto di Maria = Progetto di Gesù

Maria e Gesù sono dono del Padre agli uomini, ed essendo strettamente uniti l'un l'altro, il progetto di Maria non può che trovare adesione piena in Gesù, che dice il 22 marzo 1988: **"Il progetto della mia Vergine Madre è il mio progetto! Consacratevi sì al suo Cuore Immacolato, Lei vi condurrà ogni giorno alla mia Cena".**

E Gesù non può che invitarci ad ascoltarla, per portare con Lei la salvezza. Così dice l'8 febbraio 1992: **"Miei cari, in verità vi dico, mai sarà possibile misurare quanto il Figlio di Dio ami la sua Immacolata Madre, ma anche quanto Io amo voi e quanti conducono e operano per la gloria di questa Madre mia. La mia stessa dottrina Lei porta al mondo ed Io invito il mondo ad ascoltarLa; allora potrete con Lei essere perfetti missionari evangelici".**

Progetto del Padre

Oltre a quello di Maria con Gesù, c'è un altro progetto che il Cielo intende realizzare.

È un progetto su Maria, sulla nostra Mamma Celeste incompresa, abbandonata da molti suoi figli.

A questo fa riferimento Maria il 6 agosto 2000, quando dice: ***"Figli miei, il piano di salvezza che Dio ha concepito su ognuno di voi passa attraverso di me. Io mi prendo particolare cura di voi e vi dirigo, vi guido verso i sentieri della volontà di Dio".***

Le parole di Gesù annunciano grandi avvenimenti, che, in parte, stiamo già vivendo, anche se non tutti riescono a percepirli nella giusta dimensione e significatività.

Questo è quanto dice il 10 dicembre 1994: **"Ora voi state vivendo l'era della grandezza della mia SS. Vergine Madre, era che La rivelerà al mondo. Poco, miei cari, troppo poco si è compreso della grandezza di Maria! Ma in questa ultima era ci saranno grandiose manifestazioni e rivelazioni sulla Madre mia, Sposa adorata dello Spirito Santo e dono di Dio agli uomini di fede. Sarà alleggerito il peso che il suo Cuore sta reggendo della perversità degli uomini che hanno abbandonato Dio".**

L'8 settembre 1995, così aggiunge: **"Miei cari, le vostre menti sono piccole, non potete comprendere l'immensità del piano d'amore del Padre che trova difficoltà a realizzarsi. Sia per prudenza, sia per obbedienza, troppe cose sono state taciute, per anni, da molti che erano stati invitati a parlare. Oggi il mondo deve conoscere e deve sapere. Dio vuole rivelare al mondo intero l'Epifania di Maria; Dio vuole rivelare al mondo la grandezza di Colei che è l'Immacolata. E' un grande dono d'amore Maria! Madre del Salvatore vostro, Lei è anche Madre della vostra salvezza, e di salvezza oggi il mondo ne ha tanto bisogno".**

E il 28 giugno 2003 annuncia che **"In questi ultimi tempi (si possono chiamare,** dice, **i tempi dell'amore dell'Immacolata dello Spirito Santo) si aprirà per l'Umanità tutto il mistero dell'infinita grandezza della Madre mia e dell'infinita sua potenza che Dio ha voluto da sempre e per sempre donarLe".**

(1 - Continua)

XXII Meeting Internazionale dei Giovani
"Tutti tuoi o Maria... Stella dell'Evangelizzazione"

L'intervento di Rita Baron

Ricordiamo l'ultimo grande Meeting dei Giovani riportando le parole dette da Rita Baron

Eccoci anche quest'anno con Maria Stella dell'Evangelizzazione, e vogliamo fare nostro l'invito rivoltoci con le sue parole del 25 marzo 2004:

"Figli miei, con il mio sì al Padre ho detto sì a voi. Non tutti voi mantenete quello che vi ho detto, ma io sì! Manterrò ciò che vi ho detto!...";

del 25 aprile 2004:

"Figli miei, questa benedizione e queste mie parole sono per voi. Voi siete il popolo della 'pesca miracolosa': il Signore vi chiama per essere pescatori suoi e pescatori di uomini. Voi non siete chiamati a mangiare il pesce con Gesù, ma siete chiamati a dividere con Lui la cena del banchetto eterno...";

e del 30 maggio 2004:

"Gesù vi ha chiamati, lo Spirito vi riempia!
Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo ed io vi aiuto ad esserlo.
Anche i Cieli oggi sono pieni di gioia e il mio Cuore trabocca d'amore per voi.
Grazie perché mi date tanta gioia...".

Questo invito ci spinge ad essere veramente missionari per il mondo con il Vangelo di Gesù e il messaggio di Maria, e da questo Meeting, se tutto è fatto nel carisma di Maria Regina dell'Amore, partiranno canali di evangelizzazione in tutto il mondo.
La Madonna ne ha di speciali che in un lampo si spostano e raggiungono tutto il mondo. Questi canali siamo noi, gruppi di preghiera sparsi nei paesi, nelle città, ovunque, canali che la Madonna ha fatto suoi.
Ecco, questa premura di Maria di evangelizzazione deve diventare nostra responsabilità, nostro impegno.
Tante volte in questi giorni abbiamo ripetuto, cantato, musicato anche "Tutti tuoi o Maria", ma alla fine siamo proprio tutti suoi?

"Non tutti voi mantenete quello che vi ho detto, ma io sì! Manterrò ciò che vi ho detto".

Siano nostre queste parole, sono un programma di vita mariana e se non fosse così, a nulla servirebbero queste giornate.
Oggi siamo qui per lodare il Signore, e non solo per vivere insieme dei momenti di spiritualità che questo Meeting ci propone. Siamo qui anche per ricordare la grande festa di Maria Assunta in Cielo e rivivere quanto Lei ci ha detto e ci dice per mezzo di Renato, e lo sentiremo anche nel video che i nostri giovani hanno preparato.
Siamo sempre desiderosi di sentire le parole di Maria attraverso la voce del suo "figlio

prediletto": così lo chiamava la Madonna.
A voi fedeli convinti che ancora frequentate questi luoghi mariani, dico grazie, grazie a nome di Maria e di Renato.
Altri non ci sono più, sono in quel luogo che la Madonna ci ha promesso, altri fanno nuovi percorsi, altri il mondo se li è ripresi e questo addolora il Cuore di Maria.
Noi siamo qui con l'entusiasmo e la certezza di sempre e se a volte ci prende la stanchezza, la tiepidezza e l'indifferenza, fermiamoci a pregare e a ricordare i momenti più belli e forti trascorsi con la Madonna e Renato; guardiamo in alto, guardiamo la Croce, e tutto cambierà del nostro pensare.
Allora cosa dobbiamo fare per fare contenta la Madonna, per dare ancora vita a questo Movimento?
Incontriamoci spesso nei nostri gruppi mariani confrontandoci e meditando la parola di Maria, che è vita della nostra vita, che ci aiuta a crescere e a scoprire il progetto di Dio dentro di noi.
Mi piace ricordare spesso un pensiero di Renato da lui espresso al Meeting del 15 agosto 2001:
"...Vogliamo dirci qualcosa ancora che ci aiuti per la nostra vita, che ci aiuti a capire cosa dobbiamo fare per ascoltare la Vergine Maria. Dio ha un progetto per ciascuno di noi che è più grande del nostro progetto ed è anche il progetto di Maria. C'è un programma di vita dentro di noi e dobbiamo scoprirlo. Tutto sarà inutile in questo scorcio di tempo se non sapremo donarci, perché è solo l'amore che salva. Dobbiamo trasmettere l'amore, l'esempio, il sale dei cristiani, la luce dei credenti, la luce di innamorati di Maria.
Allora cosa ci chiede la Madonna? Ci chiede la Preghiera, ma non basta la preghiera!
Ci chiede il digiuno, ma non basta il digiuno!
Ci chiede di parlare, di essere bravi, ma non basta!
Ci chiede l'esempio per donare la luce al mondo!
Ci chiede la conversione, ma non basta la conversione!
Ci chiede la donazione totale a Lei e a Gesù!
Donarsi non vuol dire morire, vuol dire essere pronti per lottare contro il male, lottare per la vita che è dono di Dio. Vuol dire rinunciare a qualcosa di caro, per Gesù. Dobbiamo farlo, e se lo faremo noi, il mondo dirà: lo posso fare anch'io".

Renato Baron al Meeting del 2001

Siamo ormai verso la fine di questo Meeting e tante cose abbiamo ascoltato. Torneremo a casa con i nostri problemi perché nulla cambia, ma affronteremo tutto in modo diverso se avremo accolto la parola di Gesù e di Maria.
Rimanga dentro di noi il meglio di queste giornate portando a tutti la nostra esperienza mariana di fede, di gioia, di speranza e direte a tutti che in questi luoghi mariani la Madonna è sempre presente anche se Lei non appare più e aspetta tutti, tutti, e in questo modo saremo davvero nuovi evangelizzatori con Maria, Stella dell'Evangelizzazione.

A Roma con Papa Francesco per l'incontro con i Movimenti Mariani

13-14 ottobre 2013

di Ornella Taziani

Papa Francesco convoca tutti i movimenti in piazza San Pietro a Roma per l'atto di affidamento del mondo alla Beata Maria, Vergine di Fatima. Ed è così che la XXVIII domenica del tempo ordinario viene resa straordinaria con un evento storico, abbellita anche da un sole splendente. Non potevamo mancare all'appello così accorato di unirci al Papa per pregare, insieme a lui e a tutta la Chiesa, la Vergine Maria per affidarle il mondo, il secolo che viviamo così travagliato, per chiedere la grazia, dice il Papa, di essere fedeli a Dio ogni giorno.
Siamo partiti in tre pullman, due da Schio, uno da Treviso, e già da subito si è creato un clima di serenità gioiosa e di preghiera. La giornata di sabato è stata caratterizzata dall'arrivo alle ore 17 della statua della Madonna di Fatima che ha attraversato la corsia principale di piazza San Pietro gremita di gente convenuta da tutta Europa. La Vergine è stata accolta da un forte applauso, mentre Papa Francesco, arrivato anche lui pochi minuti prima, con fatica scendeva le scale del sagrato per andarle incontro. Questa statua reca con sé il proiettile donatole da Giovanni Paolo II in ricordo del famoso attentato.
Tutti gli occhi erano fissi su di Lei e quelli di Maria Santissima su tutti noi. Occhi che ci insegnano - ha detto Papa Francesco - "a lasciarsi sorprendere da Dio senza resistenze". Dopo la preghiera durata dalle 17 alle 18.30 circa, la statua è stata portata al Divino Amore, il santuario più amato dal popolo di Roma, dove c'è stata una veglia notturna conclusasi con la Santa Messa delle ore 5. La giornata per noi si è conclusa con una Santa Messa in un altro luogo e la cena. Il giorno dopo di nuovo tutti, e molto presto, in piazza San Pietro dove c'erano 100mila persone a testimoniare la fede con grida, canti, bandiere e striscioni. Nel sagrato erano messi in fila anche tutti gli stendardi portati da ogni rappresentante di movimento; tra questi c'era pure il nostro con l'immagine della Regina dell'Amore.

I rappresentanti del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Il Papa quella domenica ha voluto rimarcare tre aspetti della devozione mariana.

- ***Primo***: Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti e ci dice: "Fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi". Quindi il Papa ha invitato tutti a porsi questa domanda: "Mi lascio sorprendere da Dio come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

- ***Secondo*** aspetto: la sorpresa di Dio chiede fedeltà. Quante volte - ha sottolineato il Papa - ci siamo entusiasmati per qualche iniziativa, per qualche impegno, ma poi, di fronte ai primi problemi, abbiamo gettato la spugna?". Il Papa ha esortato vivamente ad essere fedeli agli impegni presi, come Maria Santissima, che ha detto tanti "sì" culminati sotto la Croce. Non possiamo - ha continuato il Papa - essere cristiani a singhiozzo. Ciò che conta è la sostanza e non l'apparenza, per questo il Papa combatte con tenacia la cultura del provvisorio e del relativo.
Le sue parole echeggiavano in tutta la piazza, sotto lo sguardo della Vergine Maria, circondata da bellissimi fiori bianchi.

- ***Terzo*** aspetto: Papa Francesco ha concluso con tre parole da portare a casa per meditarle, viverle, condividerle: **permesso**, **scusa** e **grazie**, soggiungendo che "se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti".
Al termine il Papa ha recitato l'Angelus, salutando tutti i presenti e passando poi, come ormai di consueto, con la papamobile fino alle ultime file dove è stato accolto dagli ultimi dei 100mila di piazza San Pietro in festa. Tornati poi sui nostri pullman, dopo un lauto pranzo, abbiamo visto e ascoltato il video di Renato Baron "Testimone di speranza" che sembrava rimarcare tanti concetti espressi dal Pontefice.

Felici dell'esperienza vissuta, abbiamo pregato le corone del Rosario per dire "Grazie, Signore, grazie, Regina dell'Amore".

In questa Festività dell'Immacolata riflettiamo sulla nostra vita interiore

Intervento di Renato dell'8 dicembre 1994

a cura di Valentina Ceron

...Fratelli non spaventiamoci di quello che vedremo prossimamente. Non sarà certo tutto bello, deve cadere, deve scomparire tutto quello che non è di Dio. La Madonna vuole salvare l'umanità, vuole salvare gli animi, vuole salvare tutti, anche quelli che oggi sono lontani da Dio. Non ci capiscono, non comprendono, non credono alle apparizioni, non credono soprattutto a quel grande evento che è preparato da tempo e che la Madonna vuole che venga e arrivi in mezzo noi presto, il più presto possibile! Noi dobbiamo in questa festa dell'Immacolata riprendere una via nuova, ancora una volta, anche se tutti gli anni abbiamo fatto questo sforzo.

La Madonna vuole dirci che la Chiesa ci propone in questa giornata di riflettere sulla nostra vita interiore. L'Immacolata Concezione, la tutta pura, la tutta santa, la piena di grazia vuole donarci grazia, vuole darci la sua luce, perché anche noi possiamo camminare nelle stesse vie che lei ha percorso. La Madonna, la Madre di Dio, di Gesù, anche lei ha pianto, ha mangiato male qualche volta, avrà sofferto la fame e la sete, ma anche lei ha pregato, ha sopportato, ha taciuto, si è santificata ancora di più, di quella santità che Gesù le aveva portato con la sua stessa presenza.

Allora quale attenzione dobbiamo avere per noi, per le nostre anime che oggi non solo più semplici, non sono più "cuori donati". C'è tanto inquinamento fratelli e noi abbiamo tanta paura! Ma ci sono due tipi di inquinamento: quello che ammala il nostro corpo (pensiamo all'acqua inquinata, a Chernobyl, che ha contaminato le nostre verdure, le nostre case, allo sporco, alle tante medicine che dobbiamo prendere); e quello, fratelli, che dobbiamo togliere da noi e del quale nessuno ha più paura. Io dico: come mai non scoppiano questi vetri dei televisori nel trasmettere, nel sopportare quelle immagini così poco gratificanti? Come mai questo comportamento di tanta umanità oggi? Nessuno pensa che tutto questo inquina l'anima, l'interiorità nostra? Abbiamo paura di tante cose, ma non abbiamo più paura di questo tipo di inquinamento.

Chiediamo in questa festa dell'Immacolata la possibilità di capire, come ha capito lei, da quale inquinamento dobbiamo stare lontani, come dobbiamo fare perché questo non entri dentro di noi, soprattutto dai nostri occhi che trasmettono al cuore quello che il cuore non vorrebbe vedere e ricevere. Ecco, Lei è nostro esempio e nostro modello, la nostra mamma, quella che Gesù ci ha lasciato perché non poteva non darci la sua mamma: la cosa più bella rimasta in mezzo a noi! Tutta l'umanità, i figli dei nostri figli, fino all'ultimo essere umano del mondo avrà questa mamma meravigliosa e Lei è mamma di tutti.

Mai come in questo tempo Ella ci richiama all'attenzione dello spirito e sappiamo che tutto quello che avviene nel mondo avviene perché non c'è più lo Spirito che agisce e lavora dentro di noi perché non lo vogliamo.

Accettiamo allora questa santa Mamma di Gesù, chiediamo che ci faccia da guida e ci aiuti a continuare questa scuola di Nazareth, come Gesù ha fatto per trent'anni, lasciamoci guidare da questa mamma meravigliosa e non lasciamo soprattutto passare invano questa giornata così bella e radiosa.

Noi dobbiamo ricevere qualcosa di grande, di bello, basterà che ci portiamo davanti a Lei, che la preghiamo, che leggiamo qualche messaggio, che confrontiamo questi messaggi col nostro vivere di ogni giorno e vedere se qualche cosa ci dicono della nostra vita quotidiana. Vedrete che in uno o l'altro messaggio troverete qualche cosa che serve a ciascuno. Per tutti c'è una parola, una frase, un insegnamento, e se riusciremo a coglierlo anche da una sola frase, noi cominceremo un cammino nuovo e la Madonna ci accompagnerà a capire tutto ciò che non abbiamo capito fino ad ora.

Incontro diocesano in preparazione al Rinnovo di Consacrazione della Diocesi di Padova

di Mirco Agerde

Bellissima festa della fede con Maria Regina dell'Amore in preparazione al rinnovo della consacrazione, quella che si è svolta nella Parrocchia di Sant'Ignazio di Montà (PD) il pomeriggio di domenica 15 settembre 2013. Preparata per iniziativa dei capigruppo della Diocesi di Padova, grazie all'ospitalità e all'accoglienza del Parroco don Giovanni Ferrara e all'aiuto prezioso del gruppo giovani Regina dell'Amore che si raduna ogni giovedì proprio in detta Parrocchia, tutto era pronto alle ore 16 per un momento di preghiera e testimonianza - anche pubblica - che probabilmente sarebbe stato ricordato da tutti gli appartenenti al Movimento mariano Regina dell'Amore della Diocesi Antoniana.

Il programma prevedeva un primo momento di preghiera con un'Ora di Adorazione Eucaristica e la recita della coroncina della Divina Misericordia: momento di preghiera guidato da don Giovanni e animato dai canti della nostra corale giovani. Alle 17 circa è stata la volta della riflessione proposta da Mirco tutta incentrata sui possibili compiti del nostro Movimento alla luce della nuova evangelizzazione che la Chiesa continua a proporre in questi nostri tempi segnati dall'indifferenza religiosa.

A seguire Maria Celeste, partecipante alla GMG di Rio, Franco e Stefania, sposati, ed Elena, hanno testimoniato la loro conversione, di come la Madonna ha loro cambiato la vita e come la partecipazione al gruppo giovani Regina dell'Amore lì a Sant'Ignazio e alla quarta domenica del mese al Cenacolo, li abbia fortificati nella fede e nel desiderio di servire la Madonna e la causa del Regno di Dio.

Alle 18 il momento certamente più importante della giornata: la Santa Messa celebrata dal parroco don Giovanni e, a seguire, il momento forse più atteso: per la terza volta, la processione pubblica per le vie della Parrocchia con l'immagine della Regina dell'Amore, statua di m 1,20, regalata al parroco dai giovani, presente ed esposta in chiesa per volontà di don Giovanni, già da una settimana. Il percorso, nonostante la pioggia che nel frattempo aveva iniziato a cadere fastidiosa - ma che non ha fermato le circa 400 persone presenti - è stato di circa 2 km, e la statua è stata portata a spalla dai giovani mentre si intonava il Santo Rosario intercalato da canti mariani della corale ad ogni decina. Difficile, in quel momento, non andare con la mente a quel 26 agosto 1988 quando a Renato la Vergine comunicò queste parole: ***«Vi benedico, figli miei, e vi stringo a me. Oggi Gesù vi sorride. Voi che mi ascoltate non sarete confusi. Mi avete riportata in questo luogo a voi caro, a me caro. Voi state aprendo le mie strade nel mondo ed io porterò Gesù nel mondo. Vi assicuro che questa mia immagine sarà portata per le vie delle vostre contrade cantando e ringraziando il Signore. Vi benedico, figli miei, vi benedico tutti».***

A conclusione del pomeriggio, letteralmente volato nella preghiera e nella riflessione, i doverosi ringraziamenti al Cielo, a don Giovanni, ai capigruppo, al gruppo giovani, alla corale e ai numerosi presenti. Tutto questo ha completato quest'autentica festa della fede, consegnando però a tutti il mandato - per il prossimo Rinnovo di Consacrazione - di annunciare ai fratelli la gioia che si prova nel credere e servire Gesù e Maria Regina dell'Amore.

Incontro dei consacrati di Verona in preparazione al Rinnovo della Consacrazione

di Ermenegildo Dal Bosco

Il cielo grigio e piovigginoso di domenica 29 settembre pomeriggio non ha trattenuto il folto gruppo di veronesi consacrati al Cuore Immacolato di Maria dal salire al Santuario della Madonna di Lourdes sulle Torricelle per prepararsi al rinnovo previsto per il 27 ottobre 2013.

Durante tutta la cerimonia dalle 14.30 alle 18, la cripta del santuario gremita riecheggiava delle preghiere, dei suoni e dei canti di un'assemblea attenta, partecipe e riflessiva.
Il primo momento dopo il saluto iniziale è stato dedicato all'adorazione Eucaristica con la recita del Santo Rosario.
Il responsabile del Movimento Mirco Agerde ha quindi tenuto la meditazione sul significato della consacrazione e del rinnovo.
L'assemblea, in edificante silenzio, ha riflettuto sull'espressione propria della Regina dell'Amore: ***"...Essere consacrati significa diventare popolo distinto, santo, nuovo, gradito a Dio".***
Tale messaggio sprona ciascuno a dimostrarsi "Vangelo vivente, sempre in lotta contro il peccato, presente ed attivo nella Chiesa secondo il carisma di Maria, cosciente di essere profeta, missionario e nuovo evangelizzatore nelle moderne periferie esistenziali", come sollecita di continuo Papa Francesco.
Si sono poi succedute tre testimonianze personali che hanno incantato e riempito di entusiasmo tutti i partecipanti:

- Una collega di lavoro di Renato Baron ha raccontato della stima e considerazione sia di tutto il personale dipendente che dei dirigenti dell'Azienda Autostrade per la sua rettitudine, onestà professionale e delicatezza d'animo.
- L'esperienza di partecipazione alla GMG di Rio de Janeiro riportata con freschezza da una ragazza ha destato unanime ammirazione ed empatia.
- Il racconto condito di ilarità, buon umore ed entusiasmo ha deliziato l'ultima testimonianza di un giovane che, assieme alla moglie, è passato da una vita cristiana superficiale e poco influente sulle scelte di vita quotidiana, ad una dedizione piena e costruttiva da cristiani convinti e convincenti, come si addice a persone consacrate al Cuore Immacolato di Maria.

La celebrazione della Santa Messa ha coronato l'incontro: Mons. Roberto Tebaldi, vicario diocesano per la Pastorale, in rappresentanza del Vescovo Mons. Zenti, ha concelebrato con Mons. Gino Oliosi, da sempre vicino al Movimento, fin dagli inizi con Renato Baron.
La liturgia è stata solenne, ben animata e devotamente partecipata, sostenuta nei canti dalla "Corale Regina dell'Amore" composta tutta da giovani.
Nell'omelia, Mons. Tebaldi, traendo spunto dalle letture e dal Vangelo della domenica, si è collegato con i momenti precedenti ed ha concluso invitando, come suggeriva la Lettera a Timoteo, a dare onore e potenza al Re dei re e Signore dei signori.
Con questi sentimenti, rinfrancati nello spirito, l'assemblea si è sciolta dandosi appuntamento a San Martino di Schio domenica 27 ottobre per rinnovare l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Il Gruppo di Preghiera di Trieste in cammino con Maria

di Giordano Pontini e Romana Melissa Zini

L'esperienza della giornata di preparazione al rinnovo della Consacrazione fatta a Trieste l'anno scorso, fece nascere in noi il desiderio di ripetere in qualche modo quello stare insieme nella preghiera, nella gioia e nella condivisione. Desiderio diventato realtà in quella che Mirco ha chiamato "esperienza Triestina" e che ha dato l'avvio ad un primo incontro diocesano del Movimento Mariano Regina dell'Amore, dal titolo: "In cammino con Maria". E proprio perché cammino, intende avere una continuità. Con un gruppo di Schio, la loro corale giovanile e la graditissima presenza della cara Rita Baron, ci siamo ritrovati domenica 22 settembre nella bella cornice neoclassica del santuario di Santa Maria Maggiore, che s'innalza imponente sopra la grande scalinata che porta al colle di San Giusto.

In una chiesa affollata, dopo l'Adorazione Eucaristica e la preghiera del Santo Rosario, animato dalla corale di San Martino di Schio, Mirco Agerde ha affrontato il tema della fede, essendo ancora in corso l'anno ad essa dedicato. In fondo in fondo dice Mirco, Maria Santissima con le sue apparizioni ha voluto risvegliare la nostra fede. Poiché, Lei stessa è mediatrice di tutte le grazie, sin dall'inizio ci ha concesso la grazia più grande: quella della fede!

La ormai nota capacità di Mirco di sviluppare un tema cogliendo i messaggi del cielo e calandoli poi nella realtà individuale e sociale del tempo che stiamo vivendo, ci ha permesso di riflettere profondamente su questa indispensabile virtù teologale, come dono della grazia divina. Spetta a noi, continua Mirco, mantenerla viva e farla crescere. La stessa Regina dell'Amore lo ribadisce con un forte messaggio del lontano 19 ottobre 1987, quando tra l'altro dice: ***"Figli miei, la fede è una grazia che viene nutrita con la forza della preghiera e conservata con la costanza nella stessa..."***

Oggi però, viviamo tempi in cui la nostra fede è messa a dura prova. Occorre che essa sia ben radicata e conservata tutta intera. E come Maria l'ha conservata sotto la croce e dopo la Risurrezione e l'Ascensione del Signore l'ha trasmessa agli apostoli, così ora Maria sta conservando e trasmettendo la stessa fede rivelata, anche attraverso di noi e ci indica nel Magistero e nella Tradizione della Chiesa Cattolica la fonte sicura a cui attingere. In cammino con Lei e sostenuti dal Suo materno aiuto, ci ottenga la grazia di una fede forte e in continua crescita, affinché diventi esperienza di salvezza per noi e testimonianza per gli altri.

Sono poi seguite le testimonianze: Rita, dopo aver ringraziato Maria Valenta di Muggia che ha dato l'avvio a Trieste al primo gruppo di preghiera, ha espresso la sua grande gioia per essere con noi a lodare e ringraziare il Signore. Più volte ha sottolineato l'importanza che hanno questi gruppi nati dall'esperienza mariana e che Renato chiamava "I canali di Maria sparsi nel Mondo" attraverso i quali Lei vuole donare la Sua luce e il Suo amore per vincere le tenebre del male.

Franco e Stefania poi, con la loro brillante testimonianza di conversione e di consacrazione alla Madonna, hanno dato quel tocco di gioviale freschezza e giovanile entusiasmo che dovrebbe sempre regnare in ogni esperienza di fede.

La Santa Messa presieduta da padre Alessandro, rettore del santuario e concelebrata da don Vincenzo Mercante nostro assistente diocesano, con la collaborazione del diacono Piero Pesce e animata dalle melodiche note dei giovani coristi, ha concluso la giornata, serenamente trascorsa in questo splendido santuario dedicato alla Madonna della Salute.

200 bambini presenti per l'Affidamento a Maria

di Mirco Agerde

Anche quest'anno, fedeli ad uno dei richiami della Regina dell'Amore: ***«Figli cari, preoccupatevi sì anche voi dei vostri figli ma soprattutto della salute spirituale. La vostra costante preghiera salverà i vostri figli»*** (12.11.86), nella prima domenica di ottobre (6 ottobre 2013) il nostro Movimento ha organizzato la simpatica cerimonia di affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria.
Tutto si è svolto nel pomeriggio, in una giornata leggermente piovosa e dal clima già da pieno autunno. Come al solito le prime ad arrivare sono state le famiglie con i bambini in età scolare ossia quelli dai 6 ai 13 anni: a tutti loro, alle 15, è stata proposta una catechesi nella sala San Benedetto incentrata sulla vita e le virtù di Maria SS. come emerge dai Vangeli, sottolineando che, come Lei ha fatto nella sua fede e umiltà in riferimento a Gesù, così dobbiamo fare anche tutti noi.
Alle 15.30 è venuto il momento di accogliere i bambini in età non scolare da 0 a 5 anni, ai quali, assieme a tutti gli altri più grandi, è stata posta la fascetta azzurra tipica delle grandi cerimonie di Consacrazione alla Vergine.
Alle 16, i 200 bambini presenti, assieme alle loro famiglie, si sono mossi in preghiera verso il grande tendone sotto al Cenacolo, nonostante una pioggerella.
A questo punto è iniziata la breve cerimonia di affido. Momenti di preghiera, alternati a qualche gioioso e allegro canto da parte della nostra corale giovani, una breve riflessione proposta soprattutto ai genitori e famiglie e, quindi, il momento "clou" di tutto il pomeriggio: dapprima i genitori dei bambini più piccoli hanno letto a nome loro la preghiera di affido alla Regina dell'Amore; quindi quelli più grandi, che sapevano leggere, sono stati chiamati tutti intorno la statua della Madonna - anche Lei con la fascia azzurra nella mano sinistra - a pronunciare a voce alta la preghiera di affidamento consegnata loro precedentemente.
Quindi tutti sono ritornati al proprio posto accompagnati da un canto a Maria e don Vittorino, giunto nel frattempo, ha impartito la benedizione a tutti i presenti e, sulle corone del Rosario e pergamene ricordo, oggetti che poi sono stati consegnati ad uno ad uno a tutti i bambini e ai genitori con i più piccoli.
Ma la festa non era ancora finita: coscienti di essere ormai a conclusione dell'anno della fede voluto dal già Romano Pontefice Benedetto XVI, grazie ad alcuni giovani del gruppo Regina dell'Amore è stata posta sopra l'altare una grande porta in cartone con l'immagine della Madonna della chiesetta di San Martino e tutti i bambini grandi e piccoli, dopo aver ricevuto gli oggetti descritti sopra, sono saliti ad apporre il loro nome attorno all'immagine della Vergine.
A questo punto la "porta della fede" con tutti i 200 nomi, è stata portata fuori dal tendone e legata ad alcuni palloni gonfiati ad aria alquanto grandi. Dopo il conto alla rovescia è seguito il lancio verso il Cielo, verso Gesù e Maria di tutti questi 200 nomi, sicuramente accompagnati dagli Angeli Custodi che veglieranno - assieme alla Mamma Celeste - su tutte queste creature affinché, con l'aiuto e la collaborazione preziosa dei genitori, esse non siano mai tolte dal suo abbraccio materno per tutto il resto della loro vita.

6 ottobre 2013

I Giovani e la Via Crucis

di Giulia Peserico

«***Figli miei, quanta consolazione dalla Croce di Gesù! Lavacro per quanti desiderano la Sua amicizia. Adorate la Croce. Abbracciate con Me la Croce. Vi benedico***».
(27 marzo 1991)

"Nella Croce di Cristo c'è tutto l'amore di Dio, c'è la sua immensa misericordia. E questo "è un amore di cui possiamo fidarci, nel quale possiamo credere".

Papa Francesco

La croce è amore. La croce è gioia. Ma la croce è anche sofferenza. Nel mistero della croce è racchiusa la salvezza della Risurrezione e noi giovani, sotto il consiglio materno di Maria, vogliamo credere, sperare e innalzare questo segno.
Per questo il gruppo Giovani Regina dell'Amore, compie ogni anno a settembre, in onore della festa dell'Esaltazione della Croce, la Via Crucis al Monte di Cristo: per ricordare l'importanza del sacrificio per amore che Dio ha compiuto, donandoci suo Figlio per la salvezza dai nostri peccati e per condurci alla vita eterna.
Anche quest'anno un folto gruppo di giovani è perciò salito sul Monte di Cristo percorendo la Via Crucis. Sulla sommità del Monte ci siamo poi radunati, nonostante la giornata nuvolosa, per condividere assieme un momento di riflessione.
Maria Celeste, una ragazza che partecipa attivamente al nostro gruppo, ci ha quindi dato testimonianza della sua esperienza in Brasile alla Giornata Mondiale della Gioventù. Un'emozione unica e rara che le ha trasmesso la gioia di vivere, di condividere e di fare apostolato con altri migliaia di giovani, tutti supportati dalla presenza di Papa Francesco.
La ragazza si è recata a Rio de Janeiro con la diocesi di Vicenza ed è rimasta lì 2 settimane, sperimentando con tanta felicità e sorpresa il calore di quel popolo. Tutti i pellegrini sono stati accolti con tanto affetto e gioia.
È rimasta impressionata dal coraggio ed il fervore con cui i giovani annunciavano ai coetanei l'Amore di Cristo, partecipando alle missioni di evangelizzazione organizzate.
Ha provato poi una grande emozione quando, durante la grande veglia a Copacabana, il Santo Padre le è passato vicino con la papamobile: con il suo sorriso e il suo atteggiamento di amore fraterno e filiale sembrava volesse abbracciare il mondo intero.
Un altro momento importante è stata la visita al Cristo sul monte Corcovado: in quel momento ha capito che la presenza di Cristo non era tanto nel meraviglioso monumento che le stava di fronte, ma nel volto di chi le stava accanto.
Dopo i giorni della grande riunione di tutti i giovani, ha fatto esperienza in una famiglia povera, conoscendo così la difficoltà di vivere nelle favelas, ma nonostante tutto ciò, ha sperimentato l'umanità, l'apertura di cuore, la generosità di chi, pur soffrendo e faticando, trova la gioia di vivere nelle cose semplici, affidandosi veramente alla Provvidenza di Dio.
La giornata è poi continuata con una catechesi di Mirco inerente al discorso del Papa, con un accento importante sul richiamo attuale che il Signore fa a tutti i giovani, affinchè siano di aiuto alla Chiesa, missionari in un mondo dove regna la cultura di morte, ma soprattutto affinchè siano veri cristiani.

«Benediciamo il Signore. Cari figli miei, non crediate che sia facile il vostro cammino. Vedo che la vostra fede è grande, non vergognatevi di essere cristiani. Ogni cosa si compirà. State incamminandovi nella giusta strada. Siate umili».
(27 gennaio 1986)

Una sfida per la verità

di Renzo Guidoboni

Recentemente i vescovi dell'Emilia-Romagna hanno licenziato un documento dal titolo "Religiosità alternativa, sette, spiritualismo. Una sfida culturale, educativa, religiosa".
Monsignor Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara - Comacchio, ha coordinato il lavoro e firmato l'introduzione al libretto che è stato pubblicato dalla Libreria editrice vaticana.
Si dice, obiettivamente, che siamo di fronte ad una preoccupante diffusione di concezioni e credenze (esoterismo, gnosticismo, millenarismo, panteismo, reincarnazione, relativismo, sincretismo) nonché a fenomeni (divinazione, magia, occultismo, spiritismo, guaritori, santoni, satanismo, ufologismo) che sono una risposta sbagliata ad una serie di domande le quali, lungi dalla ricerca della verità, rimangono inevase.
Come sappiamo, solo Gesù Cristo può dare, essere, la verità. Incontestabili, inoltre, le ragioni che sono alla base di questo marasma. Da un lato si intravede la volontà di offrire una alternativa alla religione cattolica "percepita", scrive monsignor Negri, "come inesorabilmente superata". Da un altro lato si ricorre ad una religione "fai da te" per un insopprimibile senso di autoreferenzialità.
Non meno condizionanti sono una grande ignoranza religiosa, una forte emotività ed angoscia che inducono alla ricerca dello straordinario.
Detto ciò, contrastare il tentativo in atto di disgregare il nostro cattolicesimo richiede da parte di tutti, laici compresi, la consapevolezza che siamo di fronte ad una sfida alla quale non ci possiamo sottrarre. Il terreno dello scontro è soprattutto culturale. Catechisti, insegnanti di religione, tutti i fedeli, in genere, sono, siamo chiamati a far "conoscere la verità, e la verità vi farà liberi". (Gv 8, 32)
Come? Da quel che ci viene suggerito, testimoniando la fede cristiana, vivendo i valori evangelici, intensificando una informazione specifica, valorizzando la vita comunitaria nelle parrocchie, attivando una formazione adeguata a ricuperare la dimensione educativa onde rispondere concretamente alle esigenze di spiritualità che ci vengono soprattutto dal mondo giovanile, non sottovalutando il potere di reclutamento e di adescamento rappresentato da discoteche e certi spettacoli.
"È la verità, scrive monsignor Negri, che rende l'uomo libero da pressioni e condizionamenti indebiti, sollecitazioni disoneste, coercizioni, soprusi, violenze, ingiustizie, vaneggiamenti, inganni e menzogne, in tutti gli ambiti dell'agire umano".

Appuntamenti di dicembre 2013

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Programma

Triduo di preparazione

Giovedì 5 dicembre - ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo
Venerdì 6 dicembre - ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo
Sabato 7 dicembre - ore 21 - Preghiera al Cenacolo

Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo
dalle ore 9 di giovedì 5 dicembre
fino alle 6.45 di domenica 8 dicembre

Domenica 8 dicembre 2013
Ore 10.30 - Santa Messa al tendone del Cenacolo
con Cerimonia di Consacrazione
Ore 15 - Via Crucis al Monte di Cristo
Ore 21 - Preghiera al Cenacolo

Natale del Signore al Cenacolo

Programma

Triduo di preparazione

Domenica 22 dicembre - ore 21
Lunedì 23 dicembre - ore 20.30
Martedì 24 dicembre - ore 21.30

Messa della notte di Natale

Martedì 24 dicembre - ore 23
segue **Processione al Presepe**

Preghiera serale di Natale

Mercoledì 25 dicembre - ore 21

Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento "Con Cristo per la Vita"
Sabato 28 dicembre

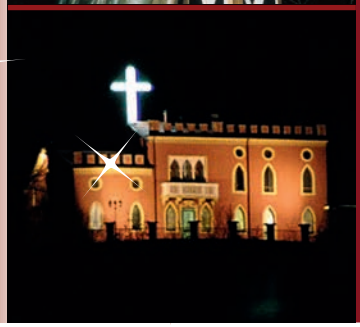
Programma
Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita
Ore 9.30 - Santa Messa
Ore 10.30 - Interventi e testimonianze
Ore 12.00 - Pausa pranzo
Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica
Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla Via Crucis
con la statua di Gesù Bambino
Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portate con sé la propria statuetta di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

Via Crucis al Monte di Cristo

Martedì 31 dicembre - ore 22.30

segue Veglia di Preghiera al Cenacolo



Calendario Attività 2014

1 gennaio	-	Maria SS. Madre di Dio, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca
2 febbraio	-	Presentazione del Signore, Consacrazione e Rinnovo per fedeli altoatesini
22÷24 marzo	-	Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'Anniversario delle Apparizioni (25 marzo)
25 marzo	-	Annunciazione, 29° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron - Ore 11: Santa Messa Ore 15 e ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo
18 aprile	-	Venerdì Santo - Ore 15 e ore 21 Via Crucis al Monte di Cristo
25÷27 aprile	-	Convegno Internazionale dei Capigruppo e del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
1 maggio	-	Giornata di preghiera per il Papa
4 maggio	-	Inizio preparazione al Cenacolo della Consacrazione a Maria di Pentecoste
1 giugno	-	Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
1 giugno	-	Ore 15.30: Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo
5÷7 giugno	-	Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla solennità di Pentecoste
8 giugno	-	Pentecoste, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana
22 giugno	-	Corpus Domini, ore 16, Santa Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo
14÷17 agosto	-	Assunzione - XXIII Meeting Internazionale dei Giovani
2 settembre	-	10° Anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
4÷6 settembre	-	Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
7 settembre	-	Commemorazione nel 10° anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
19÷21 settembre	-	Rinnovo Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca
5 ottobre	-	Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
10÷11 ottobre	-	Convegno Nazionale dei Capigruppo italiani
1 novembre	-	Ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo
2 novembre	-	Inizio preparazione alla Consacrazione dell'8 dicembre al Cenacolo
23 novembre	-	Cristo Re - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
5÷7 dicembre	-	Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione dell'Immacolata
8 dicembre	-	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana
22÷24 dicembre	-	Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale del Signore
24 dicembre	-	ore 23: Santa Messa al Cenacolo nella notte di Natale e Processione al Presepe
25 dicembre	-	Natale del Signore, ore 21: preghiera al Cenacolo
28 dicembre	-	S. Famiglia e S. Innocenti Martiri Giornata di preghiera per la vita a cura del Movimento "Con Cristo per la Vita"
31 dicembre	-	San Silvestro, ore 22.30: Via Crucis al Monte di Cristo di fine anno

Appuntamenti Settimanali e Mensili

Tutte le domeniche	16.00 -	Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00 -	Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 -	Incontro giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 -	Incontro dei giovani al Cenacolo
Tutti i lunedì	20.30 -	Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 -	Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 -	Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30 -	Preghiera per i giovani al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 -	Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45 -	Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	15.00 -	Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00 -	Preghiera guidata dai giovani al Cenacolo Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 -	Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Mov. Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 -	Preghiera guidata al Cenacolo

Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore", in occasione del 10° anniversario della nascita al Cielo di Renato, gli ha dedicato il calendario 2014. Chi lo desidera lo può trovare al Cenacolo.

"Con Cristo per la Vita" a Jesolo

Una rappresentanza del Movimento "Con Cristo per la Vita", formata da molte persone, ha sfilato per le vie di Jesolo domenica 11 agosto 2013. Con i cartelli e con le parole hanno manifestato la loro fede e le loro opinioni per quanto riguarda le scottanti tematiche di oggi. Hanno ribadito il sì alla vita e il no all'aborto, all'eutanasia, ai matrimoni tra persone dello stesso sesso. La manifestazione è stata rafforzata dalla recita del Santo Rosario lungo il tragitto.

Gennaro Borracino

Nello scorso mese di maggio, il gruppo di Valdobbiadene e dintorni, formatosi nel 1988, ha offerto, a nome anche dei componenti defunti, un cuore d'argento alla Regina dell'Amore, come ringraziamento per i 25 anni di benefici e grazie ricevute

25 Anni

Il Gruppo di Preghiera di Porto Sant'Elpidio (Fermo) festeggia, il 25° anniversario con la Regina dell'Amore

Terzo sabato di settembre e ottobre 2013

Ringraziamo i gruppi di Nove, Stroppari, Belvedere, Longa (della provincia di Vicenza), che sabato 21 settembre 2013 hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di Isola della Scala (Verona) che ha animato l'incontro di preghiera avvenuto sabato 19 ottobre 2013.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono: **Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)**

RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone
Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate

Available on the App Store

Available on the Android App Store

RADIO KOLBE

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano
trascorrere un periodo
di meditazione, riflessione
e approfondimento
dei messaggi
della Regina dell'Amore.
Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826
Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:
casanazareth@reginadellamore.it

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Santo Natale e Buon Anno Nuovo

Figli miei,
una luce dal Cielo
ha illuminato il mondo.
Accoglietela con gioia,
vi accompagnerà per le vie
del vostro cammino.
Si fondano gli animi
e cantino un'unica lode
al Padre.
Gesù è in mezzo a voi,
io ve l'ho portato,
voi donatelo a tutti
gli uomini
da Lui lontani...

Messaggio della Regina dell'Amore
del 26 dicembre 1985

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.
"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità" (1 novembre 1998).

Sostieni l'Opera di Maria con la tua offerta

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 **BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 **BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01**

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Periodico del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXVII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS